



## 6 Industria e servizi

Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 05 marzo 2007

### Indagine congiunturale attività manifatturiere: gennaio e IV trim. 2006

# Chiusura tutto in positivo

I dati dell'ultimo trimestre dell'anno decretano un 2006 decisamente molto positivo per l'industria ticinese, con a tratti performance da record.

E dalle prospettive avanzate, non si intravedono a breve modifiche sostanziali del panorama congiunturale.

#### Manifatture

Il 2006 dell'industria manifatturiera ticinese si chiude con un ulteriore trimestre positivo. L'indicatore sintetico degli affari ha continuato a crescere andando a toccare un saldo record. Com'era stato il caso nel terzo trimestre dell'anno, praticamente tutti gli indicatori di performance - entrate e volumi di ordinazioni e produzione - hanno segnato trend positivi, sia in termini congiunturali (vale a dire rispetto al periodo precedente) che soprattutto tendenziali (vale a dire rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La maggiore attività è stata supportata da un lieve incremento delle capacità tecniche e da un maggior sfruttamento delle capacità esistenti (grado di utilizzazione all'85%). In questa situazione, i volumi delle ordinazioni appaiono adeguati, così come l'occupazione, mentre la situazione reddituale non varia rispetto a tre mesi prima. La situazione dell'impresa è giudicata buona dal 42% degli intervistati, soddisfacente dal 54% e cattiva da solo il 4%.

Con 3,9 mesi di produzione assicurata le **prospettive** degli industriali ticinesi delineano il perdurare di questo buon momento congiunturale. L'entrata di ordini rimarrà sui livelli del trimestre precedente, mentre

potrebbero lievemente crescere nel primo quarto dell'anno la produzione e forse, ma in termini veramente minimi, pure l'occupazione. La situazione degli affari nel primo semestre rimarrà per i più invariata (62%), mentre il 25% ne prospetta un miglioramento.

#### Mercato estero

Il comparto votato prevalentemente al mercato estero si profila nuovamente come la vera locomotiva dell'industria ticinese e fa segnare un trimestre in toni molto positivi, come conferma il saldo raggiunto dall'indicatore sintetico degli affari (+34). A parte un ultimo mese che qua e là ha delineato una marcia sul posto, in generale si è assistito a crescite generalizzate delle ordinazioni, del loro volume e della produzione, sia in termini congiunturali che tendenziali. Anche le capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione si è fissato al 91%, sono cresciute. La situazione dell'impresa è giudicata buona, mentre l'occupazione è adeguata alle necessità della produzione. Il trimestre segnala pure un miglioramento della situazione reddituale.

Buone le **prospettive**: a fronte di ordinazioni sugli stessi livelli del trimestre precedente, nei prossimi tre mesi si dovrebbe assistere ad un incremento della produzione, con qualche impatto positivo pure sull'occupazione. Il saldo delle prospettive a sei mesi della situazione degli affari risulta invece lievemente negativo.

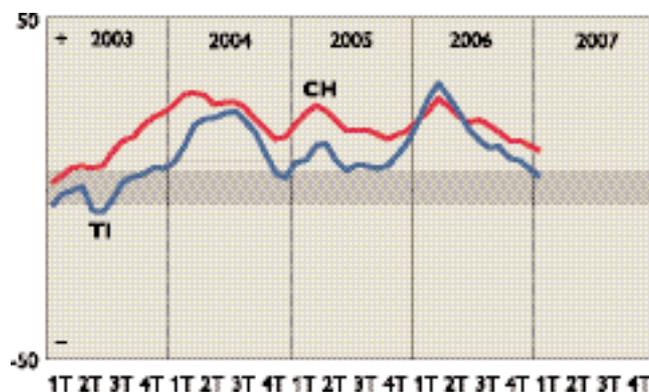
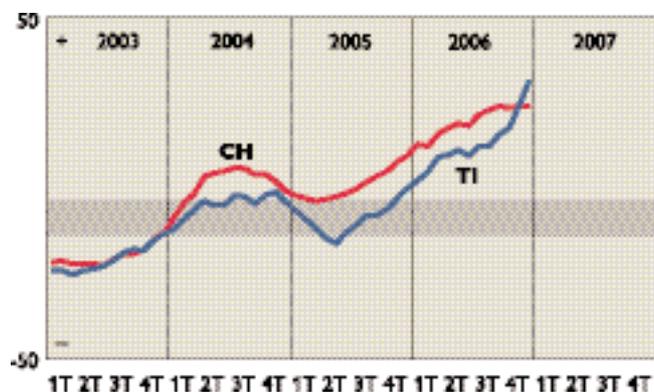
#### Mercato interno

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari segnala un saldo lievemente al di sopra della zona neutra. In termini mensili, l'entrata di ordinazioni, il loro volume e la produzione hanno segnato, specialmente in novembre e dicembre, performance lievemente negative a causa soprattutto della scarsa domanda interna; in termini annui invece le ordinazioni sono rimaste pressoché invariate, mentre la produzione è cresciuta. La situazione reddituale è rimasta invariata rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. La situazione dell'impresa rimane giudicata soddisfacente dalla maggior parte degli industriali di questo sottocomparto (con un saldo a favore di chi la giudica buona su chi la ritiene cattiva), mentre l'occupazione è adeguata ai bisogni della produzione.

A fronte di una produzione assicurata di 5 mesi, gli industriali di questo sottocomparto in gennaio hanno avanzato **prospettive** che disegnano un primo trimestre esattamente sullo stesso livello del precedente, sia in termini di entrata di ordinazioni che di produzione e di occupazione. Sostanziale stabilità anche nella situazione degli affari a sei mesi. ■

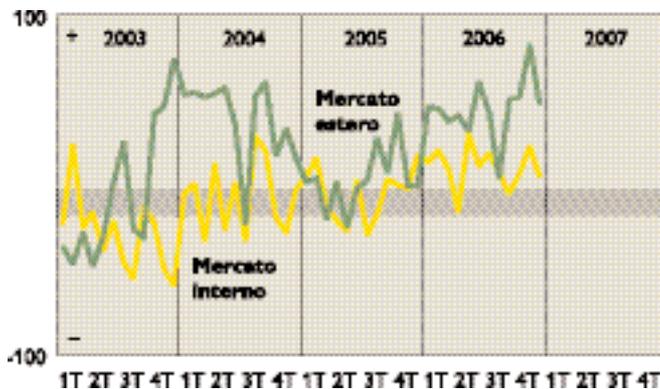
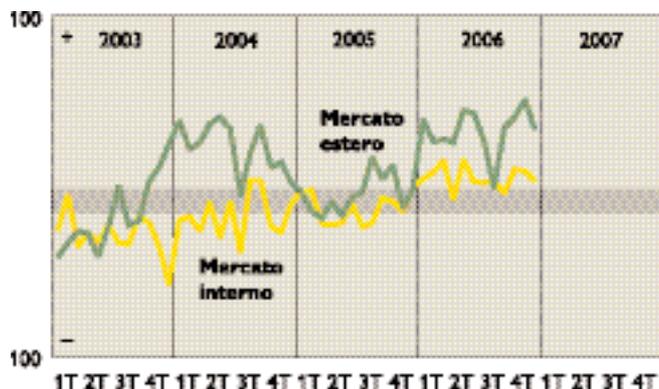
**Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)**

**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



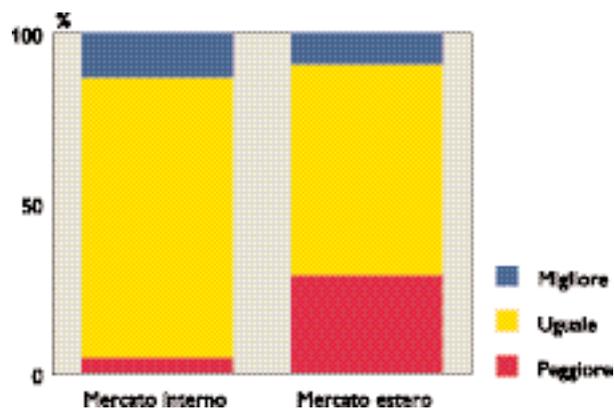
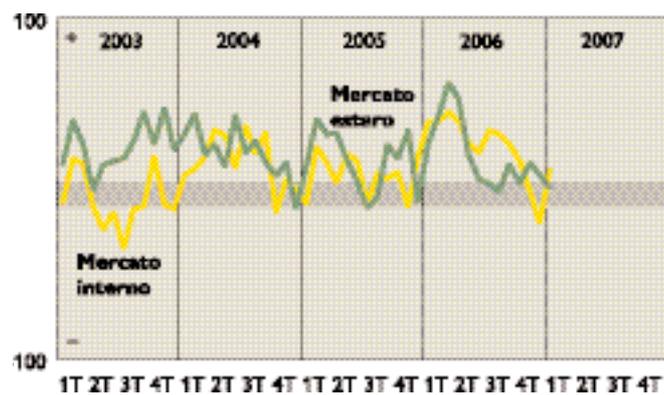
**Andamento degli affari (saldo)**

**Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)**



**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)**

**Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)**





**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

## L'opinione

Un anno brillante, con tanto di *rush* finale a dicembre. L'industria ticinese ha chiuso il 2006 con uno scatto inatteso e d'altri tempi.

Questo scintillante risultato trascina l'intera economia cantonale, tanto che non è difficile ipotizzare che anche il Ticino economico, a casa sua, si avvicini a quel 3% di aumento del Pil nazionale.

Il finale col botto preannuncia una partenza sprint nel 2007? Sarebbe imprudente lasciarsi andare all'entusiasmo.

Non ancora a livello locale, ma un po' ovunque molti elementi indicano che i primi mesi dell'anno potrebbero essere in frenata.

Cautela eccessiva? Non proprio. L'attività del manifatturiero europeo, settore più sensibile alle oscillazioni del ciclo, è in rallentamento. L'indice anticipatore Ocse rimane piatto e punta in direzione di una crescita non scoppiettante nei prossimi mesi.

Tuttavia, nonostante le strette monetarie che iniziano a farsi largo, una recessione appare poco probabile.

Un 2007 anche un po' al di sotto del 2006 resta comunque il più bell'augurio che possiamo farci.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 41  
[fabio.losa@ti.ch](mailto:fabio.losa@ti.ch)